



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

12 febbraio 2024

Rassegna Stampa

11-02-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	11/02/2024	5	Postacchini: «La nostra città vive una grande stagione, c'è bisogno di parcheggi» = «Noi bolognesi, mai contenti ma la città sta migliorando e crescerà Dotiamola di parcheggi però»	2
<i>Francesca Blesio</i>				

ECONOMIA - ECONOMIA LOCALE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/02/2024	47	Il bosco del Marconi cresce Via agli espropri nell'area Nord Il Comune incassa mezzo milione	4
<i>Redazione</i>				

L'intervista Il presidente di Ascom e Marconi Postacchini: «La nostra città vive una grande stagione, c'è bisogno di parcheggi»

Il presidente di Ascom e dell'Aeroporto, Enrico Postacchini, interviene nel dibattito acceso dopo le polemiche che hanno seguito ArteFiera. Non concorda con le critiche mosse da Enea Righi verso l'accoglienza che Bologna riserva ai suoi ospiti ma spiega che una città che cambia può riservare anche qualche disservizio. Il suo giudizio sulla

direzione che sta prendendo Bologna è positivo, però fa presente che qualcosa bisogna fare per la gestione delle auto e che è «velleitario» pensare di farle sparire: meglio investire in parcheggi.

a pagina 5 **Blesio**

«Noi bolognesi, mai contenti ma la città sta migliorando e crescerà Dotiamola di parcheggi però»

Il presidente di Ascom e Aeroporto promuove il cambiamento in corso ma sulla mobilità ammonisce: «Velleitario pensare che le auto spariranno»

L'intervista di **Francesca Blesio**

«Quella di non essere mai contenti è poi anche una caratteristica di noi bolognesi, no?». Con Enrico Postacchini, presidente dell'Aeroporto Marconi di Bologna e di Ascom Bologna, torniamo sulle parole di Enea Righi, direttore operativo di ArteFiera e sul dibattito che si è innestato sulla città e i suoi servizi. «Dal punto di vista della struttura lo standing non è all'altezza, l'accoglienza, gli alberghi. Anche se i collezionisti Bologna l'adorano, non possono aspettare un taxi per un'ora per poi dover prendere un autobus» aveva detto Righi.

Al netto della tipica e cronica insoddisfazione bolognese di cui sopra, è rimasto comunque colpito da quelle dichiarazioni?

«La città sta vivendo una

stagione sospesa tra i cantieri e i grandi progetti e opererà nei prossimi anni in questa situazione, quindi è chiaro che qualche disservizio ci può essere. Bisognerebbe capire quanti ospiti siano rimasti insoddisfatti. Chiunque lavori con il pubblico sa che un 4-5% di insoddisfatti è strutturale. E secondo me, nel caso di quelle dichiarazioni, parliamo di percentuali non alte».

Lo stesso sindaco Matteo Lepore, però, intervenendo sul tema ha detto che sarà «decisivo lavorare su una accoglienza di qualità».

«Ha ragione, anche perché un sindaco si deve preoccupare delle mini-istanze e cercare soluzioni per essere sempre al passo con i tempi. Una città come Bologna deve imparare a regolare i flussi, migratori, turistici, congressuali o sanitari che siano. Pur non essendo Milano, Venezia, Napoli, Roma e Firenze, turisticamente parlando se la sta cavando molto

bene. Ora forse siamo arrivati a un eccesso di domanda rispetto all'offerta di cui disponiamo ma va bene così. Perché è quello che stimola a fare investimenti, migliorare e crescere. Confidando che questa crescita continui».

E continuerà, secondo lei?

«Direi di sì. È una città che ha sempre compensato bene il calo su un fronte con la crescita su un altro, con movimenti di persone e cose. Ha potenzialità. La grande sfida è cercare di non essere di disturbo per chi ci vive e vorrebbe essere circondato solo da uccellini



Peso: 1-7%, 5-63%

che cinguettano e non da più gente che prende la macchina o aspetta il taxi come lui. Ma senza gente, di che si vive?».

Anche il Marconi sta viaggiando in questa direzione.

«Abbiamo appena lanciato un piano di investimenti sfidante per i prossimi 5 anni, seguendo la domanda crescente: il Marconi si struttura per ricevere più comodamente più persone».

A proposito di taxi. Come valuta il servizio oggi?

«Si tratta di un servizio indispensabile per quel tipo di pubblico, mi riferisco al pubblico fieristico che non prende quasi mai tram (che ancora non c'è) né autobus. Il tema è governare i momenti di picco, ma non si può ragionare con i numeri dei giorni di fiera, bisogna guardare la media dell'anno».

Rispetto agli alberghi?

«L'offerta a Bologna è molto variegata e i prezzi non sono alti se confrontati con città

di livello simile».

Il presidente della Fiera Gianpiero Calzolari, intervenendo nel dibattito, ha fatto presente come sia necessario anche dotarsi di parcheggi. E forse l'urgenza non è solo circoscrivibile al quartiere fieristico...

«Serve un piano di rigenerazione che parta dal concetto che le superfici stradali vanno il più possibile liberate dai mezzi in sosta. Così le strade vengono allargate per fare rigenerazione, che significa ciclabili che abbiano lo spazio per essere ciclabili, ad esempio. Questo lo si può fare se le auto sono ricoverate in spazi adibiti a parcheggio, in centro come fuori. Quindi silos, sotterranei, ecc. Ci sono città ben più complicate della nostra, quindi si può fare. Pensate a una città come Amsterdam: è sotto il livello del mare ma ha anche il metrò. Se il parcheggio diventa pertinenziale è la soluzione. Sono investimenti

costosi, però è la chiave di volta. È un po' velleitario pensare che le auto spariranno dalla faccia della terra solo perché

si rende scomodo girarci in città. In aeroporto, intanto, sono già iniziati i lavori per il cantiere del parcheggio multipiano nel terminal che darà altri 2.300 posti».

Per pertinenziale cosa intende?

«Parcheggi a distanza massima di 2-300 metri dalla zona di interesse».

Quanti ne servirebbero?

«In una nostra vecchia pubblicazione, di epoca cofferattiana, con i pareri di quattro urbanisti bolognesi, avevamo indicato 60 aree in cui realizzare parcheggi sotterranei dalla tangenziale fino alle Due Torri».

Un progetto importante e imponente.

«Ma da fare per gradi, con un piano pluriennale dividendo la città a spicchi e facendone uno per volta, per vedere gli effetti

sicuramente positivi di una rigenerazione vera e servita».

Guardando ancora al futuro, verso che Bologna stiamo andando?

«Stiamo andando verso una Bologna sempre meglio organizzata. Siamo partiti parlando di una fiera che è andata bene, siamo soddisfatti ma comunque non siamo contenti... quindi stiamo facendo buone cose, i frutti arriveranno e la città crescerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Turismo «giusto»
La città turisticamente parlando se la sta cavando molto bene
Ora c'è un eccesso di domanda rispetto l'offerta ma è positivo**

**Attenzione ai residenti
La grande sfida è cercare di non essere di disturbo per chi ci vive e vorrebbe essere circondato solo da uccellini che cinguettano e non più gente**

**Soste sotto terra
Anni fa in uno studio avevamo indicato 60 aree in cui realizzare parcheggi sotterranei dalla tangenziale fino alle Due Torri**



Non solo turisti
Sopra Enrico Postacchini, presidente di Ascom Bologna e dell'Aeroporto Marconi, a sinistra una turista alle prese con una fotografia del Nettuno, n ella piazza omonima (foto LaPresse)



Peso: 1-7%, 5-63%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

504-001-001

Il bosco del Marconi cresce Via agli espropri nell'area Nord Il Comune incassa mezzo milione

L'amministrazione riscuote più di 500mila euro dai dieci ettari di terreni confiscati
L'opera è parte del piano di decarbonizzazione. A gennaio crescono i passeggeri: +7,6%

La fascia boscata a nord dell'aeroporto Marconi continua a "crescere" e il Comune, di riflesso, incassa oltre mezzo milione di euro. Risorse che arrivano dall'esproprio di circa dieci ettari di terreni, siglato nei giorni scorsi, che ha portato nelle casse di Palazzo D'Accursio più di mezzo milione di euro. Più precisamente, si tratta di 563.267,60 euro. Le aree sono di proprietà del municipio capoluogo, anche se si trovano, in realtà, nel Comune di Calderara di Reno «tra le vie Prandazzo, Del Cerchio e Due Scale» e hanno «superficie complessiva pari a 101.649 metri quadri», come recita l'atto dirigenziale che recepisce i fondi. L'opera fa parte del *master plan* del Marconi, che comporta la «previsione di un ampliamento dell'infrastruttura esistente e di un conseguente necessario aumento delle opere di mitigazione ambien-

tales e di quelle di compensazione ambientale». E proprio per questo, si è reso «necessario realizzare, a nord dell'aeroporto, una fascia boscata quale opera di compensazione ambientale». Il Marconi, si ricorda ancora nell'atto, ha l'obbligo di «realizzare la fascia boscata su un'area totale di circa quaranta ettari lungo il perimetro nord dell'aeroporto, previa acquisizione a sua cura e spese delle ulteriori aree necessarie».

Mentre la fascia boscata prende forma, il Marconi continua a lavorare senza sosta, come dimostrano i dati pubblicati relativi a gennaio. Il primo mese del 2024 ha registrato in totale 634.865 passeggeri, in aumento del 7,6% rispetto allo stesso periodo relativo al 2023. Nel dettaglio, i viaggiatori su voli nazionali sono stati 153.295 mila. Numeri importanti, che fanno segnare un nuovo dato in aumento. Rispetto al mese di gennaio

2023, la crescita è dell'8,8%.

Altro segnale positivo arriva dai voli internazionali, che hanno visto salire a bordo 481.570 mila passeggeri, in aumento del 7,2% sul 2023. Le tre destinazioni preferite di gennaio sono Catania, Tirana e Barcellona. La capitale albanese balza al secondo posto in classifica con l'incremento sostanziale del 46,7% su gennaio 2023. Roma Fiumicino, dal canto suo, rientra in *top ten* grazie a una crescita dell'81,3%. I movimenti aerei sono stati 4.991, con un +7,5% su gennaio 2023, mentre sono state trasportate 3.499 tonnellate di merci per via aerea, con una crescita del 5,3%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MOTIVI

Il progetto aiuterà la struttura a ridurre il proprio impatto sull'ambiente



Peso: 39%